



Sezione provinciale di Torino

Torino, 5 marzo 2003

AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE  
ISCRITTI e NON ISCRITTI AL SINDACATO

Loro indizzi

Caro collega  
non c'è proprio pace !

Come un colpo di fulmine, cade sulla testa di tutti i medici italiani ed in particolare su quella del medico di famiglia il decreto "disposizioni urgenti per il perseguimento di illeciti nel settore sanitario" approvato dal consiglio dei ministri il 28 Febbraio scorso su proposta del ministro della salute, prof. Sirchia, che ti alleghiamo in copia.

Un decreto intimidatorio impone indiscriminatamente sanzioni pecuniarie pesantissime (minimo 50.000 €), per i medici che effettuano "prescrizioni farmaceutiche o diagnostiche non pertinenti per tipologia o quantità di riferimento ovvero in violazione di norme di legge o di regolamento richiedono rimborsi inappropriati, determinano ingiustificati ricoveri ospedalieri o assumono impegni contrattuali e obbligazioni cagionando danni alle aziende unità sanitarie locali e ospedaliere." (art.1)

Ma non è ancora finita; si prevedono confische amministrative "dei beni e delle cose che servirono o furono destinate a commettere la violazione e di quelli che ne furono il prodotto, il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea alla violazione" (art. 1).

E' previsto inoltre il deferimento al competente ordine dei medici provinciale di appartenenza per i provvedimenti di "sospensione o radiazione" (art. 3).

Si prevede, infine, un inasprimento delle pene previste dal codice penale per colpe commesse "da professionisti sanitari dipendenti dal Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionati" (art. 3).

Il provvedimento è frutto di volontà punitiva oppure di incapacità di gestione?

Certo è che esso finisce necessariamente per rappresentare una vera e propria intimidazione per il medico e una forte limitazione del suo lavoro, della sua serenità operativa e della sua dignità professionale.

./.

Il timore di incorrere comunque in qualche banale violazione potrebbe portare i medici ad una pericolosissima incertezza decisionale, dannosa soprattutto per la salute di molti pazienti ed a screditare, così sempre di più, un sistema di cure tra i migliori del mondo per costo/efficacia.

Questo decreto è caratterizzato da una gravissima e macroscopica sproporzione tra il livello della "colpa" e la relativa pena pecuniaria, disciplinare ed ordinistica.

**Parliamoci chiaro. La FIMMG non ha mai protetto e non intende in alcun modo proteggere quell'esigua minoranza dei medici che si comporti in modo disonesto.**

**Anzi chiede che costoro siano esemplarmente puniti, a tutela dell'immagine della stragrande maggioranza dei colleghi che compiono quotidianamente il proprio lavoro con onestà e correttezza.**

**Ma non può in alcun modo accettare che le norme confuse e vaghe di un decreto demagogico che non discrimina con la necessaria chiarezza reati da presunte inappropriately e comportamenti dolosi da possibili errori commessi in buona fede, risultino paralizzanti sulle delicate decisioni professionali quotidiane dei medici italiani.**

Chi deciderà, e su quali elementi e con quali garanzie che un eventuale errore non possa essere interpretato come truffa ai danni dello Stato?

Risulta difficile non capire che il decreto costituisca un grandissimo ostacolo al nostro Sistema Sanitario.

In occasione del nostro ultimo congresso avevamo messo in risalto l'atteggiamento contraddittorio sul destino del servizio sanitario nazionale da parte di un Ministro della Salute che rispettiamo per il suo ruolo di medico ma di cui non apprezziamo l'adozione di quelle misure che dovrebbero tutelare un servizio pubblico così importante nella vita del Paese.

Fummo allora attaccati veementemente dal massimo rappresentante di un altro sindacato della medicina di famiglia, sceso in difesa di quello stesso ministro che, oggi bolla i sindacati, come "organismi politicizzati, che vanno contro l'interesse della gente e che argomentano per odio politico".

Lasciamo che siano altri ad interpretare la parte di sindacato di palazzo e diciamo quello che vuol fare la FIMMG.

Ci adopereremo in tutti i modi per far rientrare il decreto in una versione chiara ed orientata a stabilire la logica differenza tra il dolo e la buona fede.

Ci impegneremo perché il medico possa quotidianamente lavorare in piena serenità.

Ci batteremo per impedire che, attorno ai medici italiani, si crei una strumentalizzazione tesa a discreditarne l'operato e demolire un sistema solidaristico di tutela della salute.

./.

Ci incontreremo presto con i dirigenti di altre organizzazioni mediche e dei cittadini per reagire in forma unitaria al tentativo di decapitare la medicina pubblica, come abbiamo già fatto con l'azione di protesta contro l'allora ministro De Lorenzo nel 1992.

Occorre, in un gravissimo momento come l'attuale, il sostegno di tutti i colleghi per far prevalere la ragione ed il buon senso sul pressapochismo e sull'intimidazione.

La FIMMG si mobilita per attuare ogni azione sindacale necessaria ad affrontare tale gravissima situazione di allarme.

Come prima azione di protesta:

SE SEI PROVVISORIO DI EMAIL E DI COLLEGAMENTO INTERNET , SEI PREGATO DI COLLEGARTI CON IL SITO DELLA FIMMG ([www.fimmg.org](http://www.fimmg.org)), DI CLICCARE SU "DECRETO ANTITRUFFA E-MAIL DI PROTESTA" E SEGUIRE LE ISTRUZIONI. (alleghiamo copia del testo e-mail)

SE INVECE SEI PRIVO DI COLLEGAMENTO INTERNET, SEI PREGATO DI INVIARE PER POSTA O PER FAX IL TESTO DELLA LETTERA DI PROTESTA CHE TI ABBIAMO ALLEGATO, DA TE FIRMATO CON FIRMA LEGGIBILE, ALLA SEDE FIMMG DI CORSO SVIZZERA 185 BIS 10149 TORINO, FAX 011- 7770408. I NOSTRI UFFICI PROVVEDERANNO AD INOLTARE IL RECLAMO VIA INTERNET.

A presto , con i più cari, collegiali saluti.

IL Segretario Provinciale  
FIMMG di Torino  
(Dott. Mario COSTA)

n.b. Ti inviamo, in copia, il comunicato stampa della FIMMG ripreso da "La stampa " e "Repubblica" di Martedì 4-Marzo, in merito al decreto in oggetto.



Sezione Provinciale di Torino

## COMUNICATO STAMPA

### Un Decreto Legge “paralizzante”

**Durissima reazione dei medici di famiglia contro il Decreto Legge “per il perseguimento di illeciti nel settore sanitario”, approvato il 28 febbraio dal Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro della Salute, Sirchia.**

**“Decreto killer per il SSN: un decreto confuso e vago che di fatto, lunghi dal tutelare i cittadini dalle truffe e garantire serenità di operato ai medici, intimorisce tutti; più che mirare a prevenire illeciti e colpire chi ruba, **PARALIZZA IL MEDICO** nello svolgimento dell’attività quotidiana e può generare rischi per la salute di molti cittadini” è il commento a caldo di Mario Costa, segretario provinciale della FIMMG di Torino (Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale).**

**“Non si capisce chi ne farebbe parte e come potrebbe operare la ‘task force di controllo sul territorio’, quale il metro di giudizio sul “ricovero improprio”, “sulla prescrizione ingiustificata”, commenta Mario Ponzetto, segretario regionale della FIMMG Piemonte.**

**“Il Decreto tende a perseguire il risparmio a tutti i costi – commenta il segretario generale nazionale di FIMMG – Mario Falconi -; il ministero parrebbe ossessionato dalla “spesa sanitaria”, e quindi, invece di trovare correttivi seri, di concerto con i medici interessati, si limita a “congelarla”, rischiando di paralizzare il SSN, sistema che dall’OMS è stato considerato tra i migliori al mondo.**

Al termine dell’odierno Consiglio nazionale, la FIMMG ha dato mandato al proprio esecutivo di intraprendere azioni sindacali per contrastare i contenuti delle norme del decreto coercitive e persecutorie verso i medici italiani, norme che rischiano di iniziare di fatto lo smantellamento del Sistema Sanitario Nazionale.

TORINO, 1° marzo 2003

Informazioni

Dottor Mario Costa, segretario provinciale FIMMG Torino 335 58 43 187